

Gas, continua il braccio di ferro tra Mosca e Minsk

La Bielorussia minaccia: senza intesa bloccheremo il transito verso l'Europa

di Giampiero Rossi / Milano

CRISI La Bielorussia non consentirà il transito del gas russo diretto verso l'Europa, se non si arriverà a un accordo con Mosca sul prezzo del metano. Lo ha minacciato ieri sera lo stesso primo ministro bielorusso, Sergei Sidorsky. Il problema? Il colosso russo

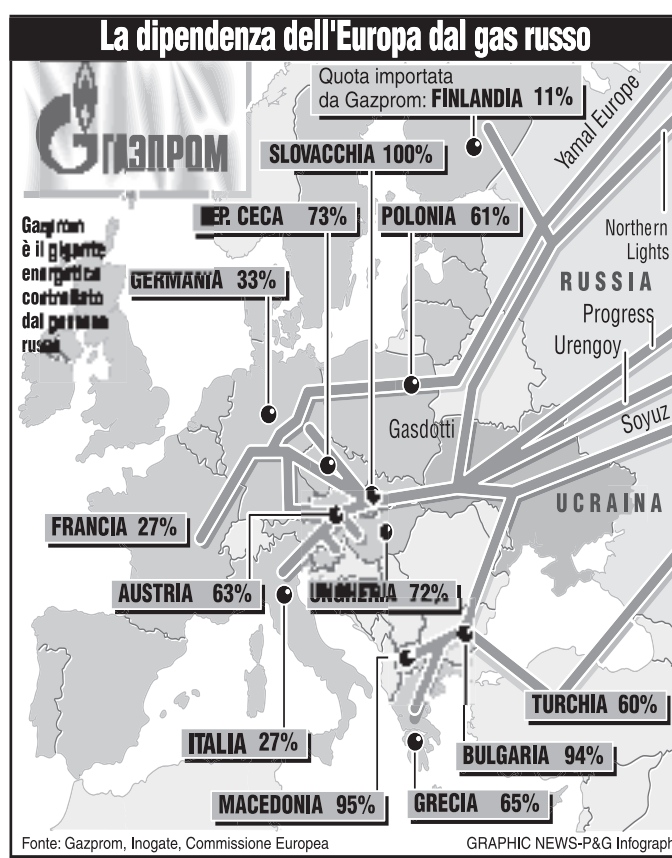
Gazprom e il governo bielorusso sono lontani da una intesa sul prezzo del gas. E nel braccio di ferro tra Mosca e Minsk c'è anche il monito di Gazprom, che replica alla minaccia bielorusso. «La pipeline di Yamal è di nostra proprietà», ha fatto sapere un portavoce della compagnia russa, diffidando i bielorussi dal compimento di qualsiasi «intervento non autorizzato». Ieri è stato anche il giorno che ha visto scendere in campo con un invito esplicito e pressante l'Unione europea, attraverso il commissario

all'Energia Andris Piebalgs: «Invito entrambe le parti a raggiungere quanto prima possibile - ha dichiarato - un accordo soddisfacente che non metta in discussione i transiti di gas verso l'Europa». A questo tema l'Unione dedicherà un meeting il 4 gennaio prossimo, ma prima si scioglierà il nodo tra Russia e Bielorussia, perché è ormai cominciato il conto alla rovescia e gli occhi di tutti sono punta-

Il 4 gennaio vertice a Bruxelles per affrontare le ricadute della crisi sui paesi europei

ti alla data del primo gennaio. La Russia non ha modificato le richieste a Minsk, domandando per gli approvvigionamenti 200 dollari per mille metri cubi di gas contro i 46 finora pagati. O, in alternativa, 80 dollari più la metà dell'asset riguardante la rete dei gasdotti bielorussi. Minsk per ora non si muove dal secco «no» ad entrambe le opzioni.

Certo è che lo scenario rispetto a dodici mesi orsono appare molto cambiato: un anno fa la crisi scoppiò con l'Ucraina, e ora è invece proprio Kiev a tendere una mano a Mosca, dopo l'accordo raggiunto di recente sui nuovi prezzi. «In caso di conflitto tra Russia e Bielorussia - ha detto il ministro ucraino dell'Energia, Yuri Boko - possiamo venire in aiuto ai consumatori europei». Gli ucraini infatti sono disponibili ad aumentare il transito del gas russo attraverso la propria rete, per cui già scorre l'80% del flusso destinato all'Europa occidentale. E la Germania, uno dei paesi più minacciati dal conflitto assieme a Polonia e Lituania, sollecita ai contendenti «una soluzione veloce», rassicurando tuttavia i suoi consumatori che per i rifornimenti.



I ferrovieri di Milano: Capodanno con gli ultimi

I ferrovieri «sui binari della solidarietà». Anche quest'anno, infatti, il Dopolavoro ferroviario di Milano, insieme alle Ferrovie dello Stato ai sindacati di categoria organizza - naturalmente nei locali della Stazione centrale - la festa di fine anno per i tanti (troppi) senza fissa dimora che vivono nel capoluogo lombardo. Si tratta dell'ennesima edizione di un'iniziativa di solidarietà che coinvolge centinaia di volontari (lavoratori delle ferrovie in testa) per l'organizzazione di quella che è stata definita la "festa con gli ultimi". In passato hanno offerto la propria adesione alla serata anche personalità cittadine come il Cardinale Dionigi Tettamanzi, il prefetto e il questore, e i promotori auspicano che anche quest'anno arrivi la "benedizione" delle autorità civili e religiose di Milano. Tenendo conto delle mutazioni socioculturali che - per effetto delle migrazioni - attraversano anche il mondo dei senza fissa dimora, per il cenone di fine anno i volontari hanno pensato a un menù ispirato all'integrazione multietnica per via gastronomica: accanto ai piatti tradizionali lombardi, saranno dunque servite specialità di importazione come il cous cous. E saranno numerosi anche gli artisti (di strada anche loro) che movimenteranno la notte di Capodanno alla Stazione centrale: tra loro anche musicisti che conoscono sulla propria pelle cosa sia l'emarginazione, come spiega chiaramente il nome che hanno scelto: la Barboon band.

Auto, il 2006 anno delle alleanze

Per Fiat accordi in Cina e India Porsche punta alla Volkswagen

/ Milano

È stato l'anno delle alleanze, il 2006, nel settore auto. E il 2007 si potrebbe aprire con il lancio di un'offerta ostile di Porsche sulla Volkswagen. Nell'anno che sta per chiudersi la Fiat è stata protagonista, stringendo accordi in Russia, in Turchia e, soprattutto, con la cinese Chery e l'indiana Tata, nell'ottica di un mercato sempre più competitivo e di dimensioni globali, con una sfida sempre più agguerrita sui mercati emergenti.

Non è invece andata in porto una maxi-alleanza che avrebbe legato General Motors a Renault-Nissan. Dopo mesi di negoziati è sfumata per le perplessità della casa americana che, visti alcuni segnali di ripresa dalla profonda crisi che l'attaglia da qualche anno, ha preferito continuare a correre da sola. Non altrettanto la pensava il magnate della finanza Kirk Kerkorian, già primo azionista del gruppo di Detroit, che dopo la ritirata dai colloqui con Renault-Nissan ha ridimensionato la sua partecipazione dal

Contatti anche tra Ford e Toyota ma i giapponesi escludono ogni ipotesi di partnership

7,4% al 4,95%.

I vantaggi del consolidamento sono invece ben presenti a Man e Scania, colossi europei dei camion, in guerra per assicurarsi l'uno la presa sull'altro. Il gruppo tedesco ha lanciato un'offerta ostile da 10,3 miliardi di euro sulla rivale svedese che, dopo aver sempre rifiutato le offerte di Man, si è detta pronta a lanciare una controfferta. Affila le armi anche Porsche, passata a una strategia di crescita che porta la firma di Ferdinand Piech, membro della famiglia Porsche e presidente del consiglio di sorveglianza di Volkswagen. Già a gennaio la casa di Stoccarda, che ha incrementato via via la sua partecipazione in Vw fino a diventare maggiore azionista, potrebbe lanciare un'offerta ostile su Volkswagen se cadrà la cosiddetta legge Volkswagen che, attraverso il meccanismo della *golden share*, tutela il gruppo da scalate ostili e su cui è atteso a breve il pronunciamento della Corte di giustizia europea. Non a caso, con il progressivo crescere del peso Porsche su Volkswagen, è stato rimpiazzato l'ad Bernd Pischetsrieder con il già capo dell'Audi Martin Winterkorn fedele a Piech.

Ma l'anno si conclude con un'ultima notizia: quella di contatti in corso tra Ford e Toyota, anche se il colosso giapponese che nel 2007 scazierà Gm dal trono dei costruttori mondiali di auto ha escluso l'ipotesi di partnership.

Assicurazioni più care per Sud e neopatentati

È salata l'Rc Auto e moto per i neopatentati e residenti del Sud. Sono queste le due categorie più penalizzate dalle assicurazioni, secondo l'inchiesta condotta da Altroconsumo per l'anno 2006 in 4 città italiane. L'inchiesta, spiega l'associazione di consumatori, è stata effettuata sul 93% del mercato e i premi sono le medie ponderate con le quote di mercato delle compagnie assicurative. I profili presi in considerazione sono quattro (neopatentato 18enne; 28enne; 35enne; 40enne) in quattro città italiane: Milano, Roma, Napoli e Palermo. Dalla ricerca emerge che è Napoli la città più cara: per l'Rc Auto tra gennaio e dicembre 2006 il premio pagato da un 18enne è aumentato del 12,06% e quello pagato da un 40enne in classe 1 è aumentato del 5,91% a fronte di un tasso di inflazione dell'1,48%.

Un neopatentato paga un premio medio di 2.800 euro a Napoli, 2.300 euro a Roma, 1.900 euro a Palermo e 1.800 euro a Milano. A Milano la situazione è migliore: il premio rimane praticamente invariato per il 28enne, mentre il 35enne e il 40enne vedono delle riduzioni di premio medio rispettivamente dell'1,29% e del 3,18%. Sul fronte Rcmoto, l'associazione indipendente di consumatori ha rilevato che chi assicura ad oggi per la prima volta un ciclomotore viene penalizzato poiché tra gennaio e dicembre 2006 il premio medio è cresciuto più dell'inflazione: per esempio il 18enne a Napoli paga il 4,39% in più e a Palermo il 2,40%. Per i motocicli la situazione è più rosea: a Milano e Roma il premio medio è diminuito, a Palermo è cresciuto meno dell'inflazione, mentre a Napoli è aumentato del 2,88%.

Fusione Asm-Aem Brescia: niente regali

«Vogliamo chiarezza sui tutti i fronti, ci sono più questioni rilevanti da definire. Siamo per una situazione condivisa senza sconti e senza regali». Lo ha detto Luigi Morgano, vicesindaco di Brescia con delega alle società partecipate dal Comune, parlando dello stato dei lavori per l'aggregazione tra Asm Brescia e Aem Milano. «Ci sono questioni rilevanti - ha aggiunto Morgano - per la definizione dell'eventuale integrazione con Milano, il che non vuol dire che l'iter non debba andare avanti». Il vicesindaco ha quindi sottolineato l'incognita Ue sulla governance di Aem Milano, il nodo del tetto del 30% nelle ex genco e i bond aem in circolazione. Il progetto di un'eventuale aggregazione fra Aem ed Asm è quindi ancora in «standby», in attesa di capire quali saranno i prossimi sviluppi che riguardano soprattutto l'azienda milane-

se. Dopo l'esame della bozza del piano industriale congiunto fra le due multiutility, ora è tutto fermo in attesa, in primo luogo, del pronunciamento dell'Ue sul sistema di governance in Aem che assicura al Comune di Milano il controllo di fatto dell'azienda energetica. «Stiamo chiedendo al consiglio di amministrazione di Asm - ha spiegato ancora Morgano - di darci una risposta e, quindi, una valutazione sul piano industriale congiunto, ma per ora nessun cda è stato convocato». Brescia Asm attende anche di conoscere se l'Aem incorporerà l'azienda dei rifiuti milanese, Amsa e attende inoltre di conoscere gli sviluppi normativi in merito alla spinosa questione del tetto del 30% di possesso pubblico nelle ex genco, oltre ovviamente ai bond Aem in circolazione che portano il Comune di Milano a detenere un teorico 43% del capitale di Aem.

COMUNE di QUARRATA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2006 e al conto consuntivo 2005.

(1) V. testo Art. 6 della Legge n. 67/1987

(2) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti: EURO (arroton.)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio ANNO 2006	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2005	Denominazione	Previsione di competenza da Bilancio ANNO 2006	Impegni da conto consuntivo ANNO 2005
Avanzo di amministrazione	299.740	-	Disavanzo amministrazione	-	-
Tributarie	9.706.780	9.698.052	Correnti	13.983.903	13.565.946
Conferimenti e Trasferimenti	2.035.539	2.324.932	Correnti	1.376.647	1.345.798
(di cui dallo Stato)	1.530.821	1.793.140	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	-	-
(di cui dalle Regioni)	492.274	525.292	Tot. spese di parte corrente	15.360.550	14.911.744
Extratributarie	3.618.231	3.411.095	Spese d'investimento	6.117.070	7.155.873
(di cui per proventi serv. pubb.)	1.865.208	1.740.324	Tot. entrate conto capitale	6.117.070	7.155.873
Tot. entrate di parte corrente	15.360.550	15.434.079	Rimborso anticip. di tesoreria ed altri	4.370.000	-
Attivazione di beni e trasf.	3.117.480	4.272.108	Partite di giro	1.949.970	1.424.886
(di cui dallo Stato)	11.354	11.354	Totale	27.797.590	23.492.503
(di cui dalle Regioni)	77.000	240.000	Avanzo di gestione	-	-
Assunzione prestiti	7.069.850	1.868.000	TOTALE GENERALE	27.797.590	23.492.503
(di cui per anticip. di tesoreria)	4.370.000	-			
Tot. entrate conto capitale	10.187.330	6.140.108			
Partite di giro	1.949.970	1.424.886			
Totale	27.797.590	22.999.072			
Disavanzo di gestione	-	493.431			
totale generale	27.797.590	23.492.503			

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: EURO (arrotondato)

	Amministrazione generale	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	2.194.078	813.878	-	470.560	-	99.725	3.578.241
Acquisto beni e servizi	1.035.225	2.003.894	5.991	1.599.421	25.653	88.915	4.759.099
Interessi passivi	247.892	199.520	-	5.914	889	5.307	459.522
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	416.808	150.129	-	131.031	-	-	697.968
Investimenti indiretti	-	-	-	35.000	-	-	35.000
Totale	3.894.003	3.167.421	5.991	2.241.926	26.542	193.947	9.529.830

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2005, desunta dal consuntivo:

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione da Conto Consuntivo dell'anno 2005	€ 1.274.167
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto Consuntivo dell'anno	€ 0,00
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile alla data del 31 dicembre 2005	€ 1.274.167
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti	€ 0,00
e risultanti dalla elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 2005	€ 0,00

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: all'Euro arrotondato (abitanti al 31/12/2005 N. 24.017)

Entrate correnti	Euro	643	Spese correnti	Euro	565
di cui:			di cui:		
-Tributarie	Euro	404	-Personale	Euro	205
-Contributi e trasferimenti	Euro	97	-acquisto beni e servizi	Euro	237
-altre entrate correnti	Euro	142	-altre spese correnti	Euro	123

IL SINDACO
Dott.ssa Sergio Gori Sabrina

IL FUNZIONARIO SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Marica Tarocchi

BREVI

Monopoli di Stato Alla Snai oltre 5mila nuovi punti scommesse

Quasi tutti assegnati alla Snai i nuovi punti di accettazione scommesse: 5.092 sui 5.160 consentiti con il nuovo bando dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato. I nuovi diritti si aggiungono alle 992 tra concessioni già possedute e quelle collegate, e dunque con 6.084 concessioni e diritti, Snai costituisce la più estesa rete di accettazione scommesse in Italia.

Ansaldo Imminente il trasloco da Trieste a Monfalcone

Sarà avviato dai primi giorni del 2007 il trasferimento dello stabilimento Ansaldo Sistemi Industriali di Trieste a quello di Monfalcone (Gorizia), operazione

prevista e approvata nel Piano Industriale presentato nel novembre del 2005 dall'azienda agli azionisti, ai sindacati e al Ministero del Lavoro per la riorganizzazione industriale e razionalizzazione dei processi miranti al contenimento dei costi attraverso la centralizzazione delle funzioni e la riorganizzazione delle unità di business dell'azienda. L'investimento dell'operazione è stimato in circa 7 milioni di euro provenienti, in parte dalla vendita dello stabilimento di Trieste ad una società impiantistica locale e, in parte, da finanziamenti.

Monte Paschi Nasce «Identikit» il conto che si adatta

Conto «Identikit» è il nuovo conto corrente del Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Il nome è legato alla caratteristica peculiare del conto: adattarsi alle esigenze del cliente, soprattutto in termini di minimizzazione dei costi, coniu-

gando un giusto rapporto tra costo ed intensità d'uso del conto da parte del cliente. «Conto Identikit» è disponibile in tre versioni, «start», «progress» ed «evolution», ognuna delle quali offre, compreso nel canone mensile del conto, vari servizi di natura bancaria ed assicurativa per soddisfare le esigenze finanziarie di base del cliente.

Edilizia In crescita il costo di costruzione dei fabbricati

Cresce nel terzo trimestre 2006 il costo di costruzione di un fabbricato residenziale: l'indice ha registrato un +3,1% rispetto a luglio-settembre 2005 e un +0,6% in confronto ad aprile-giugno 2006. Lo rende noto l'Istat, specificando che, l'indice misura la variazione dei costi diretti di realizzazione di un fabbricato residenziale prendendo in considerazione la mano d'opera, i materiali e i trasporti e non necessari alla sua realizzazione.